

## Capitolo 5 – Strutture e procedure operative

1. Strutture operative	2
1.1 Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	2
1.2 Centro Operativo Misto (C.O.M.)	4
2. Procedure operative	7
3. Sistema di comando e controllo	12
4. Schema Città di Arona	12
4.1 Strutture operative e sistema di comando e controllo	12
4.2 Procedure operative	14
4.3 Mansionario	15

## **1. Strutture operative**

### ***1.1 Il Centro Operativo Comunale - C.O.C. -***

Il Sindaco è Autorità comunale di Protezione civile e, per l'espletamento delle proprie funzioni, deve avvalersi di un Centro Operativo Comunale (C.O.C.), che sarà d'ausilio per la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita.

Il C.O.C. si attiva in presenza di uno STATO di PREALLARME o ALLARME.

Il C.O.C. dovrà essere ubicato in un edificio non vulnerabile ed in un'area di facile accesso (preferibilmente nel palazzo comunale e/o in edifici di proprietà comunale).

La struttura del C.O.C. si configura secondo nove funzioni di supporto:

#### ***1 - TECNICA E PIANIFICAZIONE***

Il referente mantiene i rapporti e coordina le varie componenti scientifiche e tecniche, al fine di procedere alle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione delle informazioni inerenti l'evento potenziale o in corso, al fine di formulare ipotesi di intervento. In particolare, il referente di questa funzione si occuperà di:

- predisporre e gestire i presidi di monitoraggio (anche con l'appoggio di esperti ed enti esterni);
- valutare le informazioni provenienti dai punti di monitoraggio e/o da altri soggetti;
- valutare gli scenari di rischio.

#### ***2 - SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE***

Il referente mantiene e coordina le azioni per il raccordo del soccorso sanitario, socio assistenziale, igienico ambientale (ad esempio, nel caso di inquinamento e con il supporto dell'A.R.P.A.), veterinario, medico legale (per il recupero di eventuali salme) e farmacologico. Il referente mantiene, inoltre, i rapporti con le componenti sanitarie locali - A.S.L., C.R.I., volontariato che opera nel settore sanitario - per attivare gli interventi di primo soccorso sul campo, per la gestione dei pazienti, la ricerca dei posti letto disponibili e l'assistenza di base sanitaria. Organizza, altresì, un'adeguata assistenza durante l'eventuale allontanamento preventivo della popolazione (anche attraverso supporto socio assistenziale) e la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

#### ***3 - VOLONTARIATO***

Il referente coordina le azioni delle organizzazioni e associazioni di volontariato presenti sul territorio attraverso una valutazione e analisi delle esigenze del territorio e delle disponibilità di mezzi, uomini e professionalità facenti capo alle diverse organizzazioni di volontariato. Si occuperà anche di gestire e tenere traccia degli interventi ed utilizzazione delle stesse.

Inoltre, il coordinatore provvederà in "tempo di pace" a censire le varie organizzazioni, la loro disponibilità di risorse e la loro operatività anche attraverso la predisposizione di esercitazioni.

#### *4 - MATERIALI E MEZZI*

Il referente censisce i materiali e i mezzi resi disponibili da Enti locali, organizzazioni di volontariato (evidente quindi il raccordo con la precedente funzione), privati e altri soggetti presenti sul territorio. Confronta poi le disponibilità con le esigenze e predispone il piano di utilizzo (acquisizione, trasporto e impiego) e occupandosi anche del recupero delle risorse stesse.

#### *5 - SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA*

Il referente mantiene i contatti con i soggetti erogatori dei servizi - aziende fornitrici di energia elettrica, acqua, gas, ecc. - e acquisisce notizie sull'efficienza delle reti di distribuzione, al fine di garantire la continuità dell'erogazione dei servizi e la sicurezza delle reti medesime. Verifica, inoltre, l'esistenza dei piani di evacuazione delle scuole ubicate in aree a rischio.

#### *6 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE*

Il referente organizza e coordina le attività necessarie alla rilevazione, quantificazione e stima dei danni derivanti dall'evento.

Il referente dovrà organizzare i sopralluoghi (definendoli in base alle segnalazioni) per le verifiche fisiche delle strutture (volte alla messa in sicurezza) e quelle funzionali (finalizzate alla dichiarazione di agibilità/non agibilità).

Tramite le apposite schede dovrà poi effettuare una prima quantificazione e valutazione dei danni in termini economici.

#### *7 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI*

Il referente mantiene i rapporti con le componenti operative (esempio Forze dell'Ordine) per garantire il pronto intervento, l'intervento tecnico e specialistico, la messa in sicurezza e l'ordine pubblico. In particolare, presterà assistenza alle attività sopra elencate, si occuperà di mantenere i contatti con le componenti preposte alla viabilità (garantire il flusso/deflusso di evacuati e soccorritori, regolare i trasporti, inibire il traffico ove necessario...), e si preoccuperà di garantire la sorveglianza degli edifici evacuati (antisciacallaggio).

#### *8 - TELECOMUNICAZIONI*

Il referente verifica l'efficienza delle reti di comunicazione, mantenendo i contatti e operando di concerto con le aziende erogatrici dei servizi di telecomunicazioni.. Si occuperà quindi di garantire le comunicazioni con e nella zona interessata dall'evento, individuando eventualmente linee di comunicazione alternative (come ad esempio le associazioni dei radioamatori).

#### *9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE*

Il referente coordina le azioni per garantire l'assistenza fisica e funzionale alla popolazione evacuata. Aggiorna la stima della popolazione residente nelle aree a rischio, tentando una prima distinzione tra coloro che, in caso di evacuazione, avranno bisogno di alloggio presso i centri di accoglienza e coloro che, invece, usufruiranno di una seconda casa o saranno

ospitati presso altre famiglie. In caso di grande rischio (come ad esempio un terremoto) provvederà a predisporre le aree di attesa (meeting point) assicurandosi che queste siano presidiate e svolgerà tutte le attività necessarie ad allestire le aree di ricovero (ricerca di dotazioni base, organizzazione interna alle aree stesse...).

Attraverso l'attivazione delle funzioni comunali, nel C.O.C., si raggiungono due distinti obiettivi: da un lato si individuano i vari referenti che, in caso di emergenza, garantiranno una risposta alle esigenze che potrebbero ragionevolmente sorgere, dall'altro, si garantisce il continuo aggiornamento del piano tramite l'attività degli stessi referenti in "tempo di pace".

Questo consente al Sindaco di avere nel Centro operativo esperti che già conoscono il piano, diminuendo i tempi di reazione e raggiungendo una migliore omogeneità fra i suoi componenti e le strutture operative altrimenti diversificati fra di loro per procedure interne, mentalità e cultura.

L'articolazione in 9 funzioni di supporto non deve però essere considerata rigida: l'importante è mantenere la logica di copertura dei settori così individuati, ma l'assetto delle competenze potrebbe non essere compatibile con le risorse disponibili sul territorio (soprattutto per Comuni di piccole dimensioni). In questi casi alcune funzioni potrebbero essere accorpate ed affidate alla competenza di un unico soggetto.

Il Sindaco, al verificarsi dell'emergenza assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne dà comunicazione al Presidente della Giunta Regionale, al Presidente della Provincia e al Prefetto.

### **1.2 Centro Operativo Misto - C.O.M.**

La suddivisione del territorio provinciale in C.O.M.<sup>1</sup> è stata attuata allo scopo di individuare aree unitarie nell'ambito delle quali siano compresi servizi socio-assistenziali, sanitari e di soccorso tali da agevolare la gestione dei servizi stessi in caso di calamità naturali.

La Città di Arona è sede del C.O.M. n. 2 del Lago Maggiore, così strutturato:

<b>CENTRO OPERATIVO MISTO N. 2: ARONA</b>		
<b>COMUNE</b>	<b>POPOLAZIONE (31.12.2001)</b>	<b>SUPERFICIE (HA)</b>
ARONA*	14.310	1.490
CASTELLETTO TICINO	8.756	1.461
COMIGNAGO	936	438
DORMELLETO	2.482	701
OLEGGIO CASTELLO	1.729	584
PARUZZARO	1.587	536
<b>TOTALE</b>	<b>29.800</b>	<b>5.210</b>

\* COMUNE SEDE DI C.O.M.

<sup>1</sup> Nella Provincia di Novara sono presenti 9 C.O.M.: Borgomanero, Lago Maggiore, Sesia, Ticino, Vergante, Basso Novarese, Gozzano, Ghemme, Polo industriale.

I C.O.M. sono attivati congiuntamente dalla Provincia e dalla Prefettura, nelle aree interessate dall'evento, al momento della dichiarazione dello stato di preallertamento o emergenza, qualora venga valutato che la pubblica calamità possa essere, o sia, di gravità tale (per l'estensione del territorio colpito e/o per le conseguenze dannose) da richiedere una articolata attività di coordinamento degli interventi a livello intercomunale.

Tali centri operativi dovranno assicurare un tempestivo servizio informativo facente capo, per il tramite del C.C.S., direttamente a Provincia e Prefettura ed agiranno nell'ambito dei rispettivi territori di competenza, essendo in grado di avere diretta ed immediata nozione non solo delle dimensioni dell'evento, ma anche delle più urgenti necessità che via via dovessero insorgere.

In fase di emergenza al C.O.M., qualora attivato, spettano i seguenti compiti:

- Verificare l'idoneità e l'adeguatezza dei sistemi di trasmissione disponibili prospettando alla Sala Operativa congiunta, ubicata presso la Prefettura, eventuali necessità;
- Instaurare un collegamento continuo con i Comuni e, in particolare, con quelli ancora sprovvisti di un piano di protezione civile e di una squadra di volontari;
- Acquisire tutte le informazioni utili ad una precisa rappresentazione dell'evolversi della situazione in loco, trasmettendo alla Sala Operativa congiunta, ubicata presso la Prefettura, un rapporto riepilogativo della situazione;
- Coordinare le forze disponibili sul territorio e rappresentare alla Sala Operativa congiunta, ubicata presso la Prefettura, le esigenze emergenti secondo criteri di priorità;
- Coordinare in ambito territoriale tutte le operazioni di soccorso ed in particolare:
  - o ricovero feriti;
  - o recupero salme;
  - o approvvigionamento alimentare;
  - o attendamenti ed altri ricoveri;
  - o trasporto ed impiego mezzi speciali;
  - o controllo acquedotti e fognature;
  - o ripristino viabilità ed altri servizi pubblici;
  - o verifica stabilità di strutture pericolanti;
  - o altri interventi tecnici a tutela della pubblica incolumità;
  - o controlli a tutela della salute e dell'igiene pubblica;
  - o approvvigionamento idrico;
  - o approvvigionamento medicinali;
  - o disinfezione e disinfestazione;
  - o controllo rete distribuzione generi alimentari;
  - o ogni altro intervento di emergenza.

## Composizione

A ciascun C.O.M. è preposto in via permanente un funzionario della Provincia/Prefettura con il compito di curare l'attuazione, da parte dei comuni, delle direttive impartite in tema di pianificazione ed, in occasione di eventi calamitosi, di assicurare su disposizione del Presidente della Provincia/Prefetto, il coordinamento degli interventi di soccorso ed assistenza alle popolazioni, con responsabilità di attivare, in modo ottimale, tutti i servizi di emergenza, d'intesa con i singoli Comuni e tutte le altre autorità ed enti.

Ne possono fare quindi parte:

- Funzionario delegato dalla Provincia e/o funzionario delegato del Prefetto, che lo presiedono di concerto;
- Sindaco del Comune sede di C.O.M., o suo delegato, che sostituisce il presidente in caso di assenza o impedimento;
- Sindaci dei comuni interessati all'evento, o loro delegati;
- Funzionario delegato dal Questore;
- Presidente di eventuali Comunità Montane/Collinari (o suo delegato) presenti sul territorio;
- Rappresentante della A.S.L. competente per il territorio;
- Rappresentante del Comando Provinciale Vigili del Fuoco,
- Eventuale rappresentante delle Forze Armate;
- Rappresentante della Polizia di Stato;
- Rappresentante dell'Arma dei Carabinieri;
- Rappresentante della Guardia di Finanza;
- Rappresentante del corpo Forestale dello Stato;
- Rappresentante della centrale operativa "118";
- Responsabile polizia Municipale del Comune sede di C.O.M.;
- Rappresentante Regione Piemonte;
- Rappresentanti di altri Enti, Comandi, Uffici ed Organismi, anche di Volontariato, operanti nel territorio del C.O.M.
- Rappresentante C.G.A. Ambiente (gestione rifiuti)<sup>2</sup>
- Rappresentante C.G.A. Idrico (gestione acquedotto e fognature)

---

<sup>2</sup> C.G.A. ha sede a Dormelletto - Via F.lli Cervi 5.

## 2. Le procedure operative

Le procedure e i mansionari sono documenti condivisi, conosciuti e divulgati che nella loro essenzialità stabiliscono le azioni e le operazioni, in ordine logico e in ordine temporale.

L'ordine logico-temporale è schematizzato in una serie di fasi successive, che riprendono l'evoluzione di un evento in situazioni di allerta crescente, a cui sono associate diverse attività che possono ragionevolmente essere svolte in precisi momenti, così codificati:

1. Fase di ATTENZIONE
2. Fase di PREALLARME
3. Fase di ALLARME o EMERGENZA

Tale suddivisione è ovviamente una modellizzazione e il passaggio da una fase all'altra non è netta e, in alcuni casi, alcune fasi potrebbero non essere presenti: non esistono infatti parametri fissi in base ai quali proseguire con sicurezza nelle procedure, in caso di peggioramento o persistenza della situazione avversa, ma grande importanza ricopre anche la conoscenza storica degli eventi e del territorio.

Le fasi di Attenzione e Preallarme si attivano principalmente per i rischi prevedibili, ossia per quegli eventi il cui sopraggiungere può essere controllato grazie ad un monitoraggio continuo degli indicatori di rischio.

Ad esempio, un evento di tipo idrogeologico dovuto a piogge intense può ragionevolmente seguire tutte le fasi sopra indicate poiché vi è una progressione naturale dell'evento stesso, corredata da una serie di bollettini previsionali, di soglie critiche conosciute e di un sistema di allertamento già definito. Ma nel caso di eventi di altra natura, come un terremoto, non vi è purtroppo alcun avviso né sistema di previsione. Lo stesso si può dire per un incendio boschivo (nel cui caso l'unico strumento è quello preventivo di monitoraggio nelle zone e nei periodi maggiormente soggetti) o per un incidente di tipo industriale (a meno che non esista un sistema di monitoraggio interno in grado di avvertire perdite di sostanze o il superamento di soglie critiche, ma esiste lo stesso il rischio di un evento improvviso).

Tenendo presente i limiti sopra descritti, il passaggio da una fase all'altra potrebbe essere semplificato secondo lo schema di figura 2.2<sup>3</sup>.

---

<sup>3</sup> L'utilizzo dei colori risponde ad una convenzione cromatica ampiamente diffusa che sopperisce alle differenze di linguaggio utilizzato da diversi soggetti.

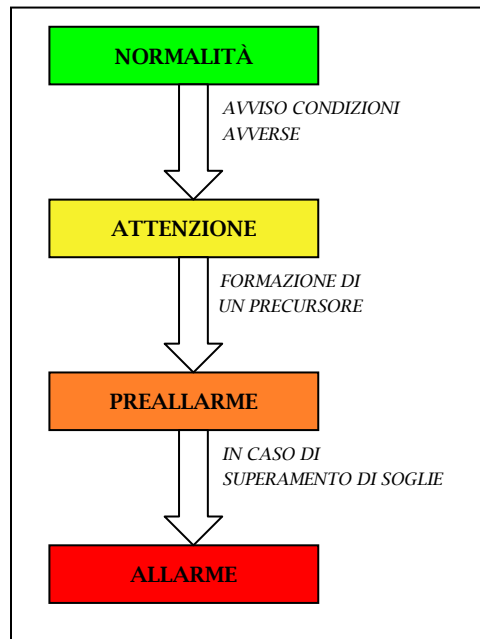


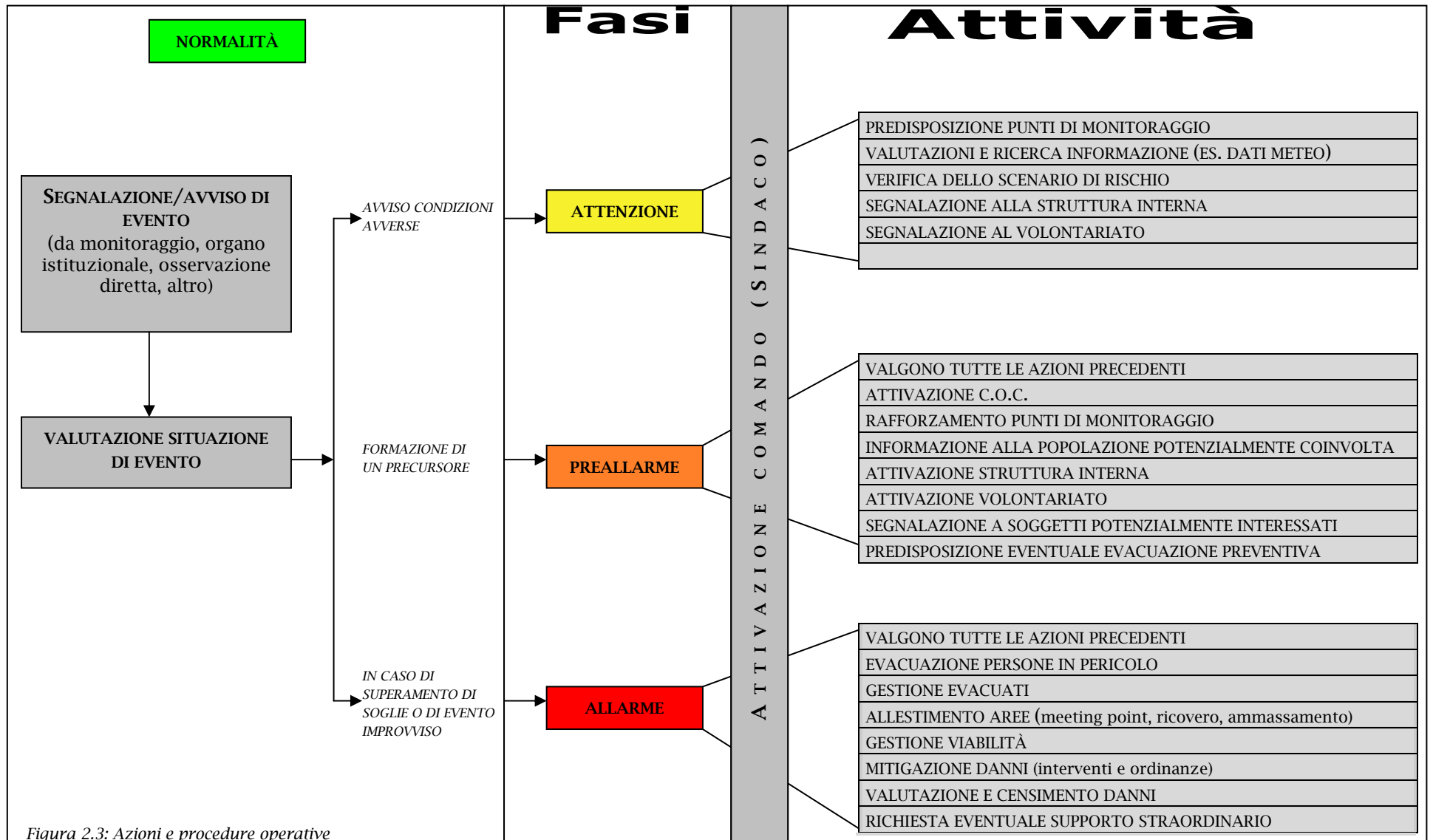
Figura 2.2: Schema di passaggio tra fasi operative

Un modello di intervento così articolato si propone di definire procedure di intervento per una gestione delle emergenze il più possibile immediata ed efficace.

Attraverso l'individuazione, poi, di azioni specifiche che le stesse strutture e organi di protezione civile devono compiere, sarà possibile impostare una pianificazione "in tempo di pace" con lo scopo di ottenere una immediata, coordinata ed efficace risposta alle prime richieste di intervento "in emergenza".

Di nuovo, in modo schematico (figura n. 2.3), è possibile definire quali azioni associare a ciascun momento caratterizzante una situazione di protezione civile e in quale ordine logico-temporale collocarle.





Come si può vedere, le azioni “corrispondenti” alle varie fasi sono un’indicazione, sicuramente non esaustiva, di quali potrebbero essere le possibili risposte che una struttura operativa deve porre in essere in una situazione di emergenza.

#### 1) Fase di Attenzione

Come già accennato in precedenza, questa fase si attiva in caso di eventi prevedibili. In presenza, quindi, di un avviso di condizioni avverse, il “comando” della struttura di protezione civile (che a livello comunale è ricoperto dal Sindaco in qualità di Autorità di protezione civile) attiva le misure necessarie a vigilare sulla situazione stessa, in modo da prevenire e mitigare i possibili effetti di un evento, nel caso questo dovesse evolversi peggiorando.

Verificando i possibili scenari di evento in relazione al tipo di rischio che si sta profilando, si potranno predisporre i punti che richiedono un monitoraggio costante. Allo stesso tempo, verranno verificate, valutate ed eventualmente ricercate, le informazioni riguardanti la situazione in corso, rivolgendosi ad Enti ed esperti specializzati. Inoltre, si provvederà a segnalare la situazione di potenziale pericolo alle squadre di Volontariato e alla propria struttura interna, in modo da verificarne anche la reperibilità e la disponibilità in vista di un passaggio alla fase successiva.

#### 2) Fase di Preallarme

Anche questa fase è presente solo se si tratta di un evento prevedibile e si attiva in caso la situazione avversa peggiori o persista nel tempo. Il “comando” della struttura operativa attiverà il Centro Operativo Comunale, definendo il luogo e convocando i soggetti che ne fanno parte.

Verranno rafforzati i presidi di monitoraggio nei punti ritenuti maggiormente critici e, verificando sempre gli scenari di evento, si procederà ad informare la popolazione potenzialmente coinvolta, senza creare inutili allarmismi e seguendo una procedura predefinita. L’opera di informazione avviene sia per ricordare modelli comportamentali di autoprotezione che per predisporre un’eventuale evacuazione, laddove le circostanze siano tali da richiederla.

Per realizzare queste attività dovrà essere attivata sia la struttura interna dell’apparato comunale che il Volontariato, oltre ad altri soggetti eventualmente interessati (come gli Enti gestori di servizi).

#### 3) Fase di Allarme

Questa è la fase di emergenza vera e propria e spesso un evento di protezione civile si manifesta già in questa fase, senza “segni premonitori”. Per questo motivo, le azioni precedentemente descritte andranno realizzate contemporaneamente a quelle tipiche di un’emergenza: ovvero la messa in sicurezza della popolazione, la mitigazione dei danni e delle situazioni di pericolo, la gestione delle strutture operative e di protezione civile. così, laddove necessario, si predisporrà l’evacuazione delle persone in pericolo e, allo stesso tempo, verranno allestite le aree di attesa (meeting point) ed, eventualmente, quelle di ricovero.

Per realizzare queste attività e per permettere l’arrivo di mezzi e personale per il soccorso e il ripristino di eventuali danni, sarà necessario impiegare personale e/o forze dell’ordine nella gestione della viabilità.

Nel frattempo sarà necessario predisporre gli strumenti per mitigare i danni, attraverso l'emanazione di ordinanze e gli interventi di ripristino (come ad esempio la rimozione di macerie), così da permettere una prima valutazione e censimento dei danni che, tramite apposite schede, andrà comunicato alla Autorità competente.

### 3. Il sistema di comando e controllo

Il Sindaco è autorità di protezione civile. Al verificarsi di un'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il sindaco assume la direzione unitaria e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e provvede agli interventi necessari.

Il Sindaco è affiancato dal C.O.C. così come definito in precedenza e con i limiti già esposti (soprattutto nella disponibilità di uomini e mezzi), secondo una configurazione di questo tipo:

COMUNALI	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9			
PROVINCIALI	0	1	2	4	5	8	9	10	7	13			
	COORDINATORE DELLE FUNZIONI	TECNICO SCIENTIFICO PIANIFICAZIONE	SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE	VOLONTARIATO	MATERIALI E MEZZI	SERVIZI ESSENZIALI ATT. SCOLASTICA	CENSIMENTO DANNI PERSONE COSE	STRUTTURE OPERATIVE LOCALI	TELECOMUNICAZIONI	ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	AMMINISTRATIVA	NUMERO DEI RESPONSABILI	
CITTÀ DI ARONA												1	SINDACO
												1	REFERENTE FUNZIONE AMMINISTRATIVA
												1	REFERENTE FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZ.
												1	REFERENTE FUNZIONE SANITARIA E SOCIO-ASS.
												1	REFERENTE VIABILITÀ E ORDINE PUBBLICO

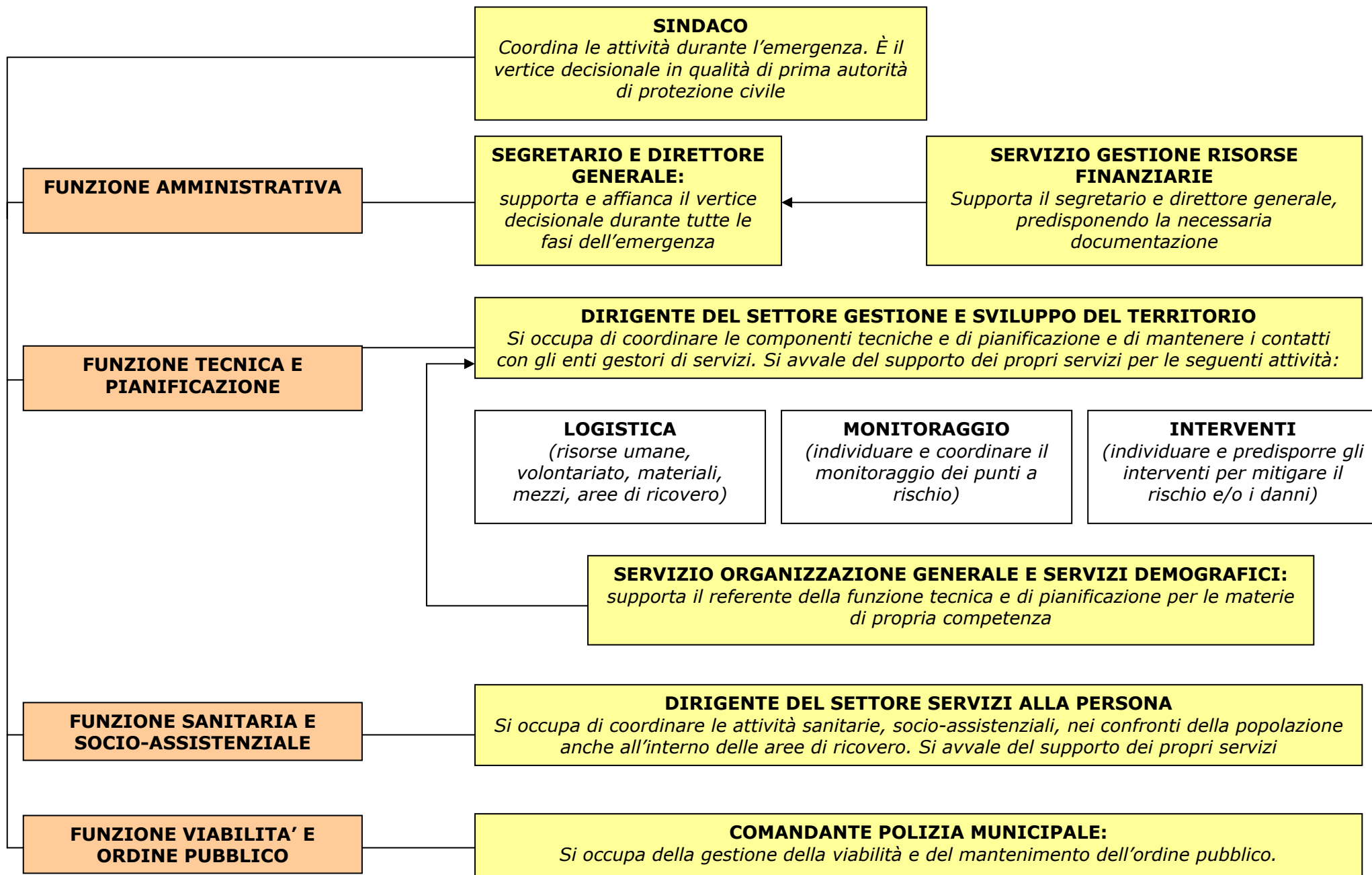
I referenti possono avvalersi di strutture di supporto.

### 4. Schema per la Città di Arona

#### 4.1 Strutture operative e sistema di comando e controllo

Il centro Operativo Comunale - C.O.C. - è composto come di seguito indicato.





## 4.2 Le procedure operative

### **NORMALITÀ**

Normale attività di prevenzione

Avviso condizione avverse

### **ATTENZIONE**

Attivazione comando (Sindaco)

- 1) verifica dello scenario di rischio probabile;
- 2) verifica reperibilità membri del C.O.C.;
- 3) valutazione e ricerca informazioni.

### **PREALLARME**

Attivazione C.O.C. (vedi composizione nella pagina precedente)

- 1) predisposizione punti di monitoraggio
- 2) informazione alla popolazione
- 3) segnalazione soggetti potenzialmente coinvolti
- 4) predisposizione eventuale evacuazione preventiva
- 5) gestione preventiva viabilità

### **ALLARME**

- 1) allestimento e presidio aree
- 2) evacuazione
- 3) gestione viabilità
- 4) gestione evacuati
- 5) mitigazione danni
- 6) richiesta eventuale supporto straordinario
- 7) valutazione e censimento danni

### 4.3 Il mansionario

<b>Il sindaco</b>	Coordina le attività durante tutte le fasi avvalendosi del supporto della Funzione Amministrativa	
<i>Fase</i>	<i>Azione</i>	<i>Documenti da consultare</i>
<b>Vigilanza</b>	Verifica dello scenario di rischio	Vedi capitolo 3
	Verifica reperibilità membri del C.O.C.;	Vedi Allegato n. 5.E
	Valutazione e ricerca informazioni.	Vedi bollettini meteo: <a href="http://www.rupar.it">www.rupar.it</a> E allegato n. 5.D “Sistema di allertamento meteo”
<b>Preallarme</b>	Predisposizione evacuazione	Vedi “Bersagli” per scenario di rischio - Allegato 3;
	Segnalazione soggetti potenzialmente coinvolti	Vedi “Bersagli” per scenario di rischio - Allegato 3;
<b>Allarme</b>	Mitigazione danni	
	Richiesta eventuale supporto esterno	
	Valutazione danni e invio schede	Vedi schede allegati n. 5.A

<b>Funzione Amministrativa</b>	Supporta e affianca il vertice decisionale (Sindaco) durante tutte le fasi dell'emergenza	
<i>Fase</i>	<i>Azione</i>	<i>Documenti da consultare</i>
<b>Vigilanza</b>	Supporta e affianca il Sindaco	
<b>Preallarme</b>	Supporta e affianca il Sindaco	
	Predisposizione della documentazione per evacuazione	Vedi “ordinanza di evacuazione” - Allegato n. 5.B
<b>Allarme</b>	Supporta e affianca il Sindaco	
	Predisposizione della documentazione volta alla mitigazione dei danni	Vedi ordinanze - allegati n. 5.B
	Predisposizione della documentazione per la richiesta di eventuale supporto esterno	Vedi schede allegato n. 5.A
	Valutazione dei danni e predisposizione schede	Vedi schede allegati n. 5.A



Referente servizi tecnici		
<i>Fase</i>	<i>Azione</i>	<i>Documenti da consultare</i>
<b>Vigilanza</b>	Si rende reperibile	
<b>Preallarme</b>	Segnalazione soggetti potenzialmente coinvolti e verifica dei servizi essenziali	Vedi Allegato n. 5.E
	Verifica disponibilità di materiali e reperibilità detentori risorse	Vedi "Risorse" per scenario di rischio - Allegato 3 e Allegato 5.F
	Predisposizione punti di monitoraggio (in particolare edifici strategici e soggetti a rischio)	Vedi "Bersagli" per scenario di rischio Allegato 3
	Verifica disponibilità Associazioni di Volontariato e loro impiego sul territorio	Vedi Allegato 1.A
<b>Allarme</b>	Mitigazione danni (interventi)	Vedi "Bersagli" per verifica situazione - Allegato 3
	Allestimento aree di attesa e ricovero (necessità di materiali)	Vedi "Risorse" per scenario di rischio - Allegato 3 e Allegato 5.F
	Valutazione danni a strutture e servizi essenziali e invio schede, in collaborazione con gli altri membri del C.O.C.	Vedi schede - allegato 5.A

Referente servizi sanitari e assistenziali		
<i>Fase</i>	<i>Azione</i>	<i>Documenti da consultare</i>
<b>Vigilanza</b>	Si rende reperibile	
<b>Preallarme</b>	Predisposizione punti di monitoraggio (in particolare scuole e strutture sanitarie), gestendo eventuali evacuazioni	Vedi "Bersagli" per scenario di rischio - Allegato 3
<b>Allarme</b>	Allestimento e presidio aree di attesa e ricovero (aspetti assistenziali)	Vedi "Risorse" per scenario di rischio - Allegato 3 e Allegato 5.F
	Valutazione danni a persone e invio schede. In collaborazione con gli altri membri del C.O.C.	Vedi schede - allegato 5.A
	Gestione evacuati all'interno delle aree	Vedi scheda - allegato 1.A

<b>Referente Viabilità e Ordine Pubblico</b>		
<i>Fase</i>	<i>Azione</i>	<i>Documenti da consultare</i>
<b>Vigilanza</b>	Si rende reperibile	
<b>Preallarme</b>	Informazione alla popolazione eventualmente coinvolta, mediante messaggi vocali.	Vedi bozza di messaggio - allegato n. 5.C
	Gestione preventiva viabilità, con l'eventuale supporto del referente del Volontariato	Vedi cartografia di rischio (cancelli e punti sensibili)
<b>Allarme</b>	Gestione viabilità, con l'eventuale supporto del referente del Volontariato	Vedi cartografia di rischio (cancelli e punti sensibili)
	Supporto fasi di evacuazione, in particolare per la gestione delle vie di accesso e di fuga	Vedi cartografia di rischio (cancelli)
	Mitigazione danni (interventi sulla viabilità)	Vedi Cartografia per verifica situazione
	Censimento danni viabilità, in collaborazione con gli altri membri del C.O.C.	Vedi schede - allegati 5.A